

Venezia, 13 dicembre - 2020

In attesa con Maria nel silenzio perché la Parola si faccia carne.

Carissimi Docenti e Collaboratori,

quest'anno l'Avvento e il Santo Natale sono all'insegna dell'insicurezza, del provvisorio, del disagio. Situazione che Maria e Giuseppe hanno vissuto nel loro quotidiano e per questo possiamo trovare, nella riflessione di questo tempo forte dell'anno liturgico, luce e conforto.



Sperimentiamo una realtà sociale di diffidenza gli uni verso gli altri, di preoccupazione, di dubbio, di distanza che crea disagio .. In tutto questo vogliamo sentire la forza del *Nolite timēre biblico*: il *non temere* detto a Maria e a Giuseppe.

C'è in atto un cambiamento epocale che nessuno ancora può definire, ognuno cerca di difendere ciò che conosce e che gli dà sicurezza e nutre l'attesa che tutto torni come prima, ma noi abbiamo la certezza che non tornerà come prima, ce lo sentiamo dire in continuazione, ma tutto questo ci preoccupa perché, in modo improvviso e violento, sta cambiando il nostro modo di relazionarci, di trasmettere contenuti, di organizzare.

Il cambiamento quando non è graduale disorienta, provoca senso di inadeguatezza, di ansia.

Tutti siamo in atteggiamento di attesa - come al tempo della venuta del Salvatore - ma ognuno aspetta un salvatore, un cambiamento secondo il proprio pensiero e questo impedisce di scorgere che sta nascendo, in mezzo alla sofferenza e al disorientamento, qualcosa di nuovo che non conosciamo, ma se cerchiamo insieme di comprendere come rispondere a questo tempo presente, che certamente è tempo di grazia, lo scopriremo.

I Profeti, Maria, Giuseppe, S. Giovanni Battista ci fanno riflettere sul fatto che la disponibilità al cambiamento è personale. Il bene conquistato poi è per tutti, ma l'opera di trasformazione parte da chi decide di mettersi in gioco pensando agli altri, da chi cerca il vero Bene, da chi decide di iniziare un cammino nuovo più solidale, più gratuito, più fraterno.

L'Avvento è il tempo forte in cui facciamo memoria dell'*eccomi* di una giovane Donna che, nel silenzio del suo cuore, si consegna a Dio rendendosi disponibile ad accettare le conseguenze di *quell'eccomi*; dell'agire silenzioso di un Uomo giusto che si fida e si affida alla volontà di Dio.

L'Avvento è il tempo forte in cui facciamo memoria della voce di Colui che grida nel deserto e non si ferma né si scoraggia perché in pochi lo seguono. Oggi educare è una grande sfida, ma come Giovanni dovremmo recuperare motivazione dalla forza del Carisma, della spiritualità evangelica che ci vengono trasmessi.

L'Avvento è tempo di silenzio, di preghiera, di sobrietà, di umiltà.

Silenzio per ascoltare ciò che fa bene al cuore, assimilare ciò che consola e dà coraggio, assumere atteggiamenti di comunione, di armonia, di speranza.

Preghiera per credere che il Signore Gesù è presente in noi e vive con noi ogni situazione, ogni fatica, ogni sfida e ci dona una fede concreta esperienziale.

Sobrietà per cogliere l'essenziale, ciò che conta per la vita, per non lasciarci prendere da tutto ciò che è frenesia, emotività, consumismo.

Umiltà per riconoscere il bisogno vitale che abbiamo del Signore e dell'aiuto reciproco, di collaborare per vivere insieme con gioia il momento presente.

L'Avvento della nascita del Signore Gesù ci fa sentire che, come per Maria e Giuseppe, la quotidianità è il luogo nel quale Dio si manifesta. Una quotidianità che siamo chiamati a vivere guardando sempre oltre, alzando lo sguardo per intravedere la stella cometa che si scorge solo se siamo sulla strada giusta.

Come per i Magi, la strada ci può essere indicata da chi meno ce l'aspettiamo, magari da chi non conosciamo, da chi ci è contrario.... se ascolteremo in modo libero, sereno, certamente saremo raggiunti dall'indicazione che illuminerà la via della meta.

Religiose e Laici, impegnati nei vari servizi educativi, percorriamo insieme questo cammino perché, la strada della quotidianità, segnata dal Carisma e dalla spiritualità delle *Figlie di s. Giuseppe*, sia luce che illumina, sostiene, conforta e sia sale che dà sapore alla nostra vita personale e familiare.

A tutti un augurio che si fa preghiera e ringraziamento per lo stile, la passione con il quale vivete il servizio educativo con noi. La vostra passione educativa, l'impegno, il senso di responsabilità dà a noi forza per guardare al futuro con serenità e fiducia.

Un Santo Natale di pace nella fede!

sr Francesca Lorenzet fsgc